LA WALLY

DI W. DE HILLERN

RIDUZIONE DRAMMATICA

in 4 atti

DI

L. ILLICA

MUSICA

di

A. CATALANI

EDIZIONI RICORDI

LA WALLY

DI W. DE HILLERN

RIDUZIONE DRAMMATICA IN QUATTRO ATTI

DI

LUIGI ILLICA

MUSICA DI

ALFREDO CATALANI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO
PARIGI — LONDRA — LIPSIA — BUENOS-AIRES
NEW-YORK - Boosey & Co.

(PRINTED IN ITALY).

PERSONAGGI

WALLY.	Soprano
STROMMINGER, suo padre	Basso
AFRA	Mezzo-Soprano
WALTER, suonatore di cetra. . . .	Soprano leggero
GIUSEPPE HAGENBACH di Sölden .	Tenore
VINCENZO GELLNER dell' Hochstoff.	Baritono
IL PEDONE di Schnals	Basso

CORI

Alpigiani - Paesani - Borghesi - Vecchie
Contadini - Cacciatori - Giovinotti - Fanciulle
di Sölden e dell' Hochstoff.

COMPARSE

Suonatori ambulanti - Contadini
Cacciatori di Sölden e dell' Hochstoff.

DANZE DI FANCIULLE E CACCIATORI.

Alto Tirolo. — Epoca 1800 circa.

ATTO PRIMO

Il **Paesaggio**: L'Hochstoff. — Largo piazzale ingombro da tavole. — A sinistra la casa dello Stromminger; a destra l'alpestre paesaggio sparso di case e di pini. — Nel fondo le altre case dell'Hochstoff in mezzo alle quali serpeggiando passa la strada; poi, più alto, un ponte che unisce due rupi gigantesche dominanti l'abisso profondo dove scorre l'Ache. — A capo del ponte un grande Crocifisso dinanzi al quale pende una lampada. — Un sentiero tortuoso, per curve ora dolci, ora aspre, tracciato fra i massi che lo frastagliano, sale alto, ora scomparendo, ora apparendo improvvisamente, e si smarrisce fra le ardite ineguaglianze del paesaggio. — Nell'ultimo fondo le altissime vette del Murzoll e del Similaun coperte di neve. — È il vespro.

Lo **Stromminger** *festeggia il suo settantesimo anno; beve in mezzo ad Alpigiani, Cacciatori, Pastori e Contadini suoi ospiti. — Tavole imbandite, sparse pel piazzale. — Nel fondo un bersaglio;* **Vincenzo Gellner** *lo abbatte in onore dello Stromminger con un ardito colpo di carabina. — Nel fondo del piazzale danzano allegramente Fanciulle e Cacciatori. — Gruppi di Contadine stanno loro intorno. — Lo Stromminger, all'alzarsi della tela, è seduto; egli è allegro e un po' alticcio.*

(all'ardito colpo di Vincenzo Gellner)

STROMMINGER
(si leva dalla sua poltrona e corre a lui abbracciandolo)

Bravo, mio Gellner!...

ALCUNI
(sentenziando)

Bel colpo davvero!...

STROMMINGER
(ironico)

Ho inteso dir che a Sölden v'abbia un tale
che si vanta il più destro cacciatore
e sdegna alter...
(indica sorridendo il bersaglio atterrato da Gellner)
que' facili bersagli!...

GELLNER
(cupo)

Sì... l' Hagenbach !...

STROMMINGER
(ridendo più fortemente)

Lui proprio !... Or mi ricordo
ch' io ne conobbi il padre... un orgoglioso...
(ma vedendo Gellner abbuiarsi in volto, tronca il suo discorso)
Al diavol l' Hagenbach e quei di Sölden !...
(trascina Gellner a bere e beve primo)
A te, mio Gellner !...

ALCUNI
(attorniandoli e bevendo)

Bevi !...

ALTRI

Evviva Gellner !...

Un giovanetto entra dalla destra. È **Walter**, *suonatore di cetra, cantore di fole e di leggende.*

STROMMINGER
(vedendolo)

Che cerchi, piccol Walter ?...

WALTER
(avanzandosi)

La tua Wally.

STROMMINGER
(crollando le spalle)

E chi può dirti ov' essa si nasconda ?...
Se giù alla valle... oppur pe' gli alti greppi...
sovra il ramo d'un pino o in una tana ?...
Che brami tu da lei ?

WALTER

Cantiamo insieme.

STROMMINGER

È un bel mestiere per seccar la gente !...
(alcuni ridono)

WALTER
(piccato)

Eppur, se udiste, una canzon conosco...
una canzon sì bella...

LE DONNE

(a Walter, pressandolo da vicino)

Walter, cantala!...

WALTER

(continuando)

...dell'Edelweiss è la canzone!... È un jodler
mesto, soäve, blando... come un bacio.

LE DONNE

Canta!

LE FANCIULLE

(pregando)

Canta!...

STROMMINGER

Pettegole, tacete!

(a Walter)

Ebben, udiam codesta maraviglia!

(tutti circondano Walter; chi siede, chi si appoggia alle tavole; alcuni a gruppi; altri in disparte soli; Stromminger seduto nella sua poltrona; Gellner a cavalcioni di una panca. — Walter leva la cetra e canta:)

WALTER

Un dì, verso il Murzoll, una fanciulla,
per un erto sentiero,
moveva il piè leggiero;
lenta ascendeva la montagna brulla!
Giù susurrava il vento;
parea un lontano pianto
tornava allegro canto
e finiva in lamento!...
Co' raggi intanto l'avvolgeva il sole!...
ed ella ognor salìa
la solitaria via.
Stavano intorno a lei le nubi sole!...
E poichè giunta fu su l'alto monte
presso alla neve bianca
la pellegrina stanca

Sciolse le trecce e chinò il bianco fronte.
E disse: O figlia candida di Dio
risplender t'ho veduta
giù, da la valle muta,
non l'aspro m'atterrì lungo pendio,
a te qui son venuta,
- esser siccome te bella desio!
Ed ecco intorno a lei livide e strane
figlie apparire, larve sovrumane!...
Candide gocce la baciâro in fronte...
e la valanga scosse il vecchio monte!...
No, non piangete sulla triste sorte
della sua morte...
Là, della neve ascosa nel candor
vive mutata la fanciulla in fior!...

GELLNER
(con voce soffocata)

(Nuova questa canzon non torna a me!...
Ah, un'altra volta il cor per lei battè!)

STROMMINGER

Non c'è che dire!... È veramente bella!

TUTTI

Bella è d'avver!

WALTER
(a Stromminger)

Ebben... (ride) È di Wally!

STROMMINGER

Toh! Di mia figlia (sorpreso) Un canto così mesto?!
Giammai l'avrei creduto!...

WALTER

Eppure è suo! -

GELLNER

(Non m'ingannai!... Era il suo canto!... Ohimè,
freddo è il tuo cuore come neve, o Wally!)

Dal fondo, oltre il piccolo ponte, echeggiano suoni di corni da caccia e si leva lontano un canto di cacciatori. Ed eccoli apparire pel sentiero, varcare il ponte e avviarsi avvicinandosi alla strada dell'Hochstoff. Alla testa procede un giovane ardito. Come un trofeo costui porta, avvoltolata intorno alla canna della carabina, una pelle di orso ancora gocciante sangue. È **Giuseppe Hagenbach** *di Sölden.*

I CACCIATORI

(ne l'alto)

Su cacciator, ritorna! - Cade il sol
all'orizzonte; -
Le nubi l'aquila fende col vol
e riede al monte; -
Di roseo si colora
l'alpe d'intorno; -
Echeggi il corno!

(squillano i corni)

LE DONNE

(allegre)

Odi i corni echeggiar!

UOMINI

Son cacciatori
che tornano!

STROMMINGER

(colla voce rauca dell'avvinazzato, sempre seduto)

Ben vengano!...

DONNE

Di Sölden
sono di certo!... Allegro è il loro canto!

(i Cacciatori appaiono a capo del ponte)

UOMINI

Eccoli là!... Vengono qua!...

DONNE

Già il ponte
varcano!...

TUTTI
(riconoscendoli)

È l'Hagenbach!...

STROMMINGER
(si lascia sfuggire un gesto di disprezzo, ma, volto il capo e vedendo i Cacciatori venirsene all'Hochstoff, brontola con voce chioccia)

Colmi i bicchieri!...

I CACCIATORI
(varcano il ponte e si avvicinano all'Hochstoff)

Ritorna, o cacciator! - Il camoscio abbandona
già la vallata
e torna al cóvo; - il corno suona
all'impazzata;
e il tramonto colora
l'Alpe rosea d'intorno;
Echeggi il corno!...
(entrano all'Hochstoff dando fiato nei loro corni, quasi trionfalmente)

STROMMINGER
(levandosi con sforzo e andando loro incontro)

Salute, cacciatori!...

CACCIATORI

E a voi salute!...

STROMMINGER

E fu buona la caccia?...

CACCIATORI

Buona assai...

HAGENBACH

Guardate qua!
(mostra allo Stromminger la pelle sanguinolente dell'orso)

STROMMINGER
(da conoscitore)

Chi fece sì bel colpo?

CACCIATORI
(ridendo)

Chi?... E lo chiedete?... L'Hagenbach soltanto
può tai colpi menar!...

HAGENBACH
(mostrando la pelle)

Un solo!... Al cuore!...

STROMMINGER
(guarda muto e immusonito il segno del colpo, mentre intorno a lui un mormorio di ammirazione erompe da tutti)

TUTTI
(all'Hagenbach)

Degli uccisori d'orsi il premio hai vinto!...

ALTRI

Son circa venti bei fiorini d'oro!...

HAGENBACH
(a questi sorridendo sprezzante, canticchiando un brano di vecchia canzone)

Non è l'oro, no, che tenta
ai perigli il cacciator...
È la gloria che cimenta
gli ardimenti alti del cor!...

(Egli siede a cavalcioni di una tavola volgendo in parte le spalle senza accorgersene allo Stromminger; e narra)

Su per l'erto sentier
lentamente salìa...
e me tentava nella lunga via
della caccia il pensier!...
Quand'ecco un urlo fendere
l'aër nevoso e, ritto, a me dinante
ecco apparir codesto orso gigante!

ALCUNI

E allor?...

DONNE

Spavento!

ALTRI
(interrompendolo)

Sul sentier?...

TUTTI

E allora?

HAGENBACH

Mi arresto!... Guato!...
L'abisso ho a manca...
ed a destra un fossato
e la montagna bianca!...
Dunque forza è lottare per la vita
chè già l'orso s'avanza!...
e me rafforza e incita
la suprema speranza!...
Snudo il coltello...
m'avvinghio all'irto vello!...
Così! (descrive col gesto e colle parole) In un laccio
d'un lungo abbraccio!...
Colle zanne ei m'afferra
ed avido le affonda...
e già il sangue m'inonda
e già quasi m'atterra...

DONNE
(impaurite, rabbrividendo)

O supremo momento!...

UOMINI
(imponendo silenzio alle donne)

E allor?...

TUTTI

E allora?...

HAGENBACH
(rivolgendo le parole alla pelle sanguinosa)

O bruno re, perchè alla selva oscura
rivolgi il guardo quasi a un mesto addio?...
Perchè in un lungo ed ultimo desìo
la tua pupilla si scolora e oscura?...

(con immenso orgoglio, trionfante)

Va per le valli un urlo di dolor!...
Rantola l'orso e ne' l'abisso muor!...

(come prima)

Non è l'oro, no, che tenta
ai perigli il cacciator...
È la gloria che cimenta
gli ardimenti alti del cor!...

TUTTI

Evviva l' Hagenbach!

(agitano i cappelli)

STROMMINGER
(provocatore)

Ma si direbbe
che gli orsi son creati sol per voi!!

HAGENBACH
(volgendosi)

Che dir volete?...

STROMMINGER

Che v' è un uom che s' ebbe
molte di queste glorie e... men iattanza!

HAGENBACH
(calmo)

E chi è costui?...

(un profondo silenzio si fa intorno ai due)

STROMMINGER
(picchiando colla mano sul suo petto)

Stromminger!

(l'Hagenbach sorride, sorriso che finisce coll'esasperare completamente lo Stromminger che urla)

Sebben vecchio
alla lotta ed alla caccia
polsi e braccia ho forti ancor.
A voi dica la mia faccia
l' ardimento che ho nel cor!...

(l' Hagenbach ride più forte; i Cacciatori lo imitano. — Lo Stromminger gli si avvicina e picchiandogli colla mano sulla spalla)

Ho un consiglio da darti...

HAGENBACH

E qual?...

STROMMINGER

Non ridere!
Potrei farti arrossir!... Se avesser labbra
le spalle di tuo padre potrian dirti
di Stromminger qualcosa...

HAGENBACH
(impallidendo)

Ah! Voi mentite!

STROMMINGER

(fuori di sè gli si avventa contro urlando)

Che Dio mi danni! Niuno ha osato ancora
dirmi così!...

HAGENBACH

(afferra lo Stromminger e lo caccia violentemente sotto di sè a terra urlando alla sua volta)

Sarò io il primo!...

(quelli dell' Hochstoff con Gellner accorrono in difesa dello Stromminger: i Cacciatori di Sölden si frappongono in soccorso dell' Hagenbach gridando minacciosi)

Guai
a chi lo tocca!... Guai!

LE DONNE

(impaurite)

Ciel! Che avverrà?...

Ad un tratto una strana creatura irrompe violentemente in mezzo a quella folla, urtando gli uni, ricacciando gli altri. È una bizzarra fanciulla, bizzarramente vestita; ha i lunghi capelli disordinati e sciolti e intrecciati di edelweiss; le braccia forti, completamente ignude; gli occhi larghi e profondi pieni di fuoco: è la Wally! *Vedere suo padre a terra presso all' Hagenbach, afferrare costui alle spalle e cacciarlo con forza lontano così da farlo barcollare, è un colpo solo.*

WALLY

Chi osò levar sul padre mio la mano?...

HAGENBACH

(furioso si volge; ma vedutosi di fronte una fanciulla, resta sorpreso dapprima, poi, quasi vergognoso balbetta)

Primo ei m' offese!

(La Wally ha riconosciuto l' Hagenbach! Una profonda sensazione di dolcezza passa nei suoi sguardi; impallidisce e rimane immobile, muta, sorpresa, gli occhi suoi fissi nel volto di lui)

STROMMINGER

(che si è intanto rialzato, furioso dice all' Hagenbach)

Va via, accatta brighe!

(e ai Cacciatori di Sölden)

Non c' è più vin per voi!...

HAGENBACH

(guardando bieco la Wally)

Strana creatura!

CACCIATORI

(all' Hagenbach)

Vientene via!

STROMMINGER
(all' Hagenbach)

Tu?... Non temer!... T' aspetta
ben più d' un orso!...

HAGENBACH
(allontanandosi trascinato via dai suoi)

Maledetto vecchio
che m' hai costretto a un' atto così vile!...

WALLY
(con un gesto ferma l' Hagenbach che si volge sorpreso).
(La voce della Wally non è più minacciosa, ma trema così che si direbbe un singhiozzo)

Non dir così!... Sei giovane...
La balda giovinezza
più a perdonar che all' odio
e al maledire è avvezza...

STROMMINGER

Che nenia è questa?... Taci, Wally!...
(la spinge verso casa)

CACCIATORI
(trascinano via l' Hagenbach)

Andiamo!...

UOMINI

È fuor di sè lo Stromminger!...

DONNE

Torniamo
a casa nostra!
(e Uomini e Donne se ne vanno, chi da una parte, chi dall'altra).
(La Wally immobile sulla porta di casa ha veduto allontanarsi l' Hagenbach seguendolo cogli occhi, — scomparso, è rapidamente entrata in casa. — Gellner solo è rimasto presso allo Stromminger).

STROMMINGER
(come se rispondesse ad uno sguardo di Gellner)

L' Hagenbach?... L' abborro!

GELLNER
(strisciandogli vicino)

Che val l' odio del padre allor che i figli...

STROMMINGER
(lo guarda, poi ripete)

I figli?...

GELLNER
(sorride ironico)

Non vedeste?...

STROMMINGER

Non comprendo!

GELLNER

Che vostra figlia è innamorata pazza
dell' Hagenbach!...

STROMMINGER
(scosso, livido)

Tu scherzi?...

GELLNER

O non l'udiste?
Nella sua voce dianzi v'eran lacrime!

STROMMINGER

È ver!... Che così fosse or mi ricordo!

GELLNER
(con impeto)

Il sol pensier che vostra figlia sposa
esser possa di lui m'è tal martirio
che maggiore non v'ha...

STROMMINGER

Tu mi fai ridere.
Mia figlia?... Sposa a lui?... Prima ch' ei l' abbia!...

(poscia a un tratto interrompendosi, colpito da nuova e subita idea, si avvicina a Gellner, 10 fissa in viso e gli dice)

Vedo!... Comprendo!... L' ami!...

e prima che Gellner abbia potuto dire una parola, il vecchio Stromminger grida verso la sua casa, chiamando)

Wally!...

(Wally appare sulla porta)

Wally,
Vincenzo Gellner t' ama!... Sei sua sposa!...
E dentro il mese si faran le nozze.

(e lentamente si allontana lasciandoli soli)

WALLY
(calma a Gellner)

Sei tu che domandata hai la mia mano?

GELLNER
(cogli occhi a terra)

Ei mi lesse nel cuore il mio desìo...

WALLY
(avvicinandoglisi)

Gellner... ti prego...

GELLNER
(immobile)

Parla !...

WALLY

Tu sei buono
e un amico ti credo...

GELLNER

Ebben ?...

WALLY

Rinunzia
a me !

GELLNER

Perchè ?

WALLY
(risoluta)

Non t' amo !

GELLNER
(con slancio)

Ebben ?... Che importa ?...
T' amo ben io !... E sei dentro al mio cuore
così che tutto tuo è il mio pensiero !...
(quasi piangendo)
Mi avvolge come un' onda
affannosa che inebria. Wally !... È amor !...
A me freme d' intorno
una ebbrezza profonda !...
A questa voce ardente che ci chiama
l' anima tua, deh, schiudi, o Wally, ed ama !...
Ah, una lunga carezza...,
un' ebbrezza infinita...
eterna giovinezza
sarà la nostra vita !

WALLY
(lo guarda negli occhi, fredda, altera, spiccando le parole)

Non t' amerò giammai,... giammai, m' intendi ?...

GELLNER
(stendendo le braccia a lei e con voce piena di singhiozzi)

Ascolta, Wally... ascolta... ancor ti prego...

WALLY

Non t' amerò giammai !...

GELLNER

Ebben... ti voglio!
Devi esser mia!...

WALLY
(con accento selvaggio)

Giammai! Giammai!... Son libera
come la luce... e il vento...
Le tue minaccie, o Gellner,
non mi fanno spavento!...
Come la rupe d' Oetz
è fermo il mio voler!...

STROMMINGER
(rientra dal fondo e si avanza tranquillamente)

Ebben, figliuoli miei?...

WALLY
(risoluta)

Udite, o padre!
Non l' amo e non lo voglio!

STROMMINGER

Non lo vuoi?...

WALLY

Nol voglio!

STROMMINGER

Wally, bada!

WALLY

Non lo voglio!
Sgozzarmi sull' altar più facil cosa
a voi sarebbe!... Immutabil son io!
No! Non m' avrà giammai!

STROMMINGER

Wally!...

WALLY

Giammai!

(passa fra questi tre personaggi un momento di silenzio, lungo, profondo. Il vecchio Stromminger questa volta sa frenarsi. Rivolto alla figlia, le dice)

STROMMINGER

Vedi?... Già cade il dì! Pria che rintocchi
l'Avemmaria ti accingi ad obbedir...

oppur... tu te ne andrai!... La casa mia
si chiuderà per te!...

(a Gellner)

Gellner, vien via!...

(entrano in casa. — Suona l'Avemaria).

WALLY

(rimane un po' pensierosa, poi si scuote, si guarda intorno)

Ebbene?... Andrò!... Andrò sola e lontana
come va l'eco della pia campana...
là, fra la neve bianca;!...
là fra le nubi d'or;!...
laddove appar la terra
come una ricordanza;...
ove anche la speranza
è un rimpianto o un dolor!...
O de la madre mia casa gioconda,
la Wally se ne va lontana assai,
e forse a te più non farà ritorno,
nè più la rivedrai!...
Ma fermo è il piè!... Già la campana pia
suona... Partiam... che lunga è la mia via!...

Dal fondo intanto scendono, avviandosi alla chiesuola dell'Hochstoff, Pastori e Contadini, Vecchi e Vecchie. Con loro è Walter. — *Nell'attraversare il piazzale costoro si imbattono nella Wally.*

DONNE

(sorprese)

Ad ora così tarda e così sola,
Wally, ove vai?...

WALLY

Mio padre m'ha cacciata!

TUTTI

Tuo padre ti ha cacciata?!...

WALLY

Vuol ch'io sposi
Vincenzo Gellner.

UOMINI

Dove te ne andrai?...

WALLY

(fieramente, colla fronte alta, e colla mano ferma, additando)

Lassù!... Su l' erte vette andrò lontana,
come va l' eco della pia campana.

DONNE

Resta con noi stanotte...

UOMINI

Partirai
col sole domattina...

WALLY

Io vuò partire
col sole che tramonta,
ne l' ardente agonia
rimpianta dalle squille
di questa Avemmaria...
Ho fretta d' arrivar laddove stende
la libertà ver me le braccia!...: Addio!...

WALTER

Sola non partirai!... No!... Tuo compagno
sarò!... Farem la strada insieme!...

WALLY

(commossa)

Insieme
Farem la strada!... E canteremo!... Addio!

(Le campane suonano ancora l'Avemmaria! È la notte! La Wally e Walter s'allontanano pel sentiero. Pel piazzale Pastori e Contadini si inginocchiano a pregare! — La Wally e Walter scompaiono dietro le case dell' Hochstoff. Si sentono le loro voci intuonare la canzone dell' Edelweiss, perdersi a poco a poco pel silenzio della notte. Sul ponte, la lampada del Cristo è accesa e gitta una tremula luce rossastra intorno a sè).

ATTO SECONDO

Il Paesaggio: LA PIAZZA DI SÖLDEN. — Nel fondo la Chiesa alla quale si accede per un' ampia gradinata. — Da una parte all'altra, traversalmente, corrono striscie di tela colorata che ricoprono la piazza in parte (la parte riservata alle danze pubbliche). — L' osteria dell' Aquila è a destra. — Le finestre, la porta, le tavole, le panche, tutto vi è coperto ed ornato di rami frondosi e di fiori. — Anche dalle finestre e dai ballatoi pendono drappi a colori, fronde, ghirlande. — È tutto un paese vestito da festa! — È il *Corpus Domini*.

La piazza è gremita di gente; chi va e chi viene; chi si dà al discorrere; chi saluta e passa; chi ride; chi si trattiene a crocchi. — Tutti i variopinti e pittoreschi costumi del Tirolo vivono e si muovono nella piccola piazza.

Ecco là, il **Pedone di Schnals** *già seduto davanti ad una enorme tazza di birra, in mezzo a un crocchio di giovanotti, che beve, ride, discute e qualche volta alla bell'* **Afra** *tutta in faccende (la padrona dell' osteria dell' Aquila) mormora parole che eccitano la facile allegria dei suoi ascoltatori! — Là, in disparte, c' è anche* **Gellner,** *anch' egli vestito a festa, ma triste, sinistro, taciturno. Come egli è cambiato in un anno! (poichè è passato già l' anno dalla sera che, all' Hochstoff, fu respinto dalla Wally e costei dal padre messa alla porta).*

ALCUNE FANCIULLE
(attraversano la piazza e susurrano fra loro)

Entro a la folla che intorno si aggira,
ne' dì di festa, è bello il passeggiar...

(le loro parole si perdono)

ALTRE FANCIULLE
(si succedono gaiamente ridendo)

Là v' è un garzone che per me sospira!...

(alcune additandolo)

Là ve n' è un' altro che mi stà a guardar!...

(al passare delle fanciulle avanti alla tavola dove siede, beve, sogghigna e fuma il pedone di Schnals).

I GIOVANOTTI
(che gli stanno intorno, osservano)

Ah, inver s'io mi dovessi ora ammogliar,
di queste mogli, affè!, non ne vorrei
Son volubili troppo nell'amar...
e una fraschetta in casa non torrei!

ALCUNE VECCHIE
(attraversano la piazza e si avviano alla Chiesa, sogguardando brontolando le belle ragazze)

Già le campane suonano —
— e le preghiere echeggiano...
Esse Dio non ascoltano —
— ma ridono e cinguettano...
e a nulla... a nulla pensano —
— che al sol piacer, le frivole...
ed alle vesti e ai bindoli —
— che intorno a lor svolazzano!

ALCUNI BORGHESI
(sorridendo malignamente)

O nonne venerate — perchè con tanta furia
alla chiesa ne andate?...
Tanti anni son passati — che le colpe e i peccati
di vostra gioventù
perfin lo stesso Iddio — già non ricorda più!...

LE FANCIULLE
(frettolose si avviano alla Chiesa)

Ecco suona la squilla mattutina!
È il dì di festa;
e i bei garzoni veston gai corsetti
e portano berretti — piumati sulla testa!

I GIOVANOTTI E I BORGHESI

Ecco suona la squilla mattutina!
È il dì di festa;
e le ragazze di nastri e d'orpelli
intrecciano i capelli — se ne ornano la testa!

IL PEDONE DI SCHNALS
(rivolgendosi ai vicini)

Or, per la via, me ne ho incontrate assai
brigate allegre e giovinette belle!...

I GIOVANOTTI
(che l'attorniano si levano da sedere)

Giorno è per noi di festa e d'allegria,
ed è nostro piacere, in compagnia,
ber del buon vin,... le belle corteggiar...
cantar... danzar... e amar!...

IL PEDONE
(a un tratto si leva, guarda per la piazza e addita Walter che tutto in fronzoli se ne viene occhieggiando, curioso e un po' spavaldo, le donne)

Vedetelo venire il piccol Walter
Tutto vestito a festa.

VECCHIE E FANCIULLE
(scontrandosi con Walter mentre s'avviano alla Chiesa)

Oh!... Il bel corsetto...!

I GIOVANOTTI
(beffardi)

Il piccol seduttore!...

IL PEDONE
(ironico a Walter)

O che già fate
l'occhietto moribondo a maritate?...

WALTER
(stizzito, al Pedone)

Ognun fa quel che più gli piace!... A voi
il ber?... E a me le belle donne e amar!...

IL PEDONE

Or or la tua padrona io m'ho incontrata
che a Sölden se ne vien...

WALTER
(punto)

Non ho padrone!...

IL PEDONE
(sogghignando)

Eh, via!... Colei, vuò dir, che così ricche
vesti ti diè!...

WALTER
(furente)

La Wally è sol mia amica!...

(e si allontana)

Intanto **Hagenbach** *si è seduto ad una tavola avanti all'osteria dell'Aquila.* **Afra** *accorre sorridente, felice... Tutti si fanno intorno all' Hagenbach; chi gli stringe la mano, chi lo saluta, chi beve con lui.*

GIOVANOTTI
(continuando il discorso col Pedone. — Hagenbach parla con Afra)

E avrem la Wally?

IL PEDONE

Sì; ora che il diavolo
ha via portato seco il vecchio Stromminger
essa corre le feste e si diverte!

GELLNER
(lanciando un' occhiata sinistra all' Hagenbach)

(La sciagurata!... qui ne vien per lui!...)
(gli sfugge un gesto di minaccia, poi a un tratto si leva e si perde nella folla)

IL PEDONE
(continua, aizzando i Giovanotti)

Avanti, giovanotti!... È un bel partito?...
La mano della Wally è una cuccagna!

HAGENBACH
(con disprezzo)

No!... Una moglie così non la vorrei!...
Colei non per l' amor... per l' odio è fatta!...

ALCUNI GIOVANOTTI
(scimiotteggiando Hagenbach)

No! Una moglie così non la vorrei!...

IL PEDONE
(malizioso, rimbeccandoli)

L' udii dire e ridir che nessun uomo
un bacio sapria torle...

GIOVANOTTI

L' orgogliosa!...

HAGENBACH
(con fatuità)

Vuò rivederla e... vuò con lei danzar!...
(intanto le Vecchie e le Fanciulle sono entrate in chiesa. Gli Uomini, tornati a sedersi alle tavole dell' osteria, bevono e giuocano)

AFRA
(facendosi vicina all' Hagenbach con voce carezzevole)

No!... Coll' amore tu non dèi scherzar...
Invan resiste a un suo volere il cuor!...
Il pianto a ogni pupilla sa strappar...
No, tu non dèi scherzare coll' amor!

HAGENBACH
(crollando sprezzante le spalle)

Ah! Ridere mi fate!... Io tremar?...
È troppo fermo entro il mio petto il cuor!
Colle orgogliose piacemi scherzar
ma il cuore ho chiuso a le malie d'amor!

WALTER
(che è ritornato, udendo parlare della Wally, esclama in atto di sfida)

Nessun saprà la Wally far piegar
nè al labbro un bacio sol torle d'amor!
Essa ha vaghezza solo di celiar,
ma a le malie d'amor chiuso ha il suo cuor!

IL PEDONE
(facendo della filosofia)

Ai giovanotti piace lo scherzar!...
Badate, ohimè!, che assai scaltro è l'amor!...
Se alle donne la testa fa girar,
l'uomo che inebria impazza di furor!

(Frattanto, dalle tavole ove ferve il giuoco, scoppiano lunghe e tumultuose risate, troncate bruscamente dalla esclamazione di:)

WALTER

Eccola qua!

(infatti è la Wally! A questo grido di sorpresa ne segue un altro di ammirazione)

I GIOVANOTTI
(mormorano)

La bella creatura!...

AFRA
(all'Hagenbach che studiatamente non si volge a guardare)

E che arie da regina!... E che bel vezzo
di perle intorno al collo!

WALTER
(muovendole incontro)

Alfin, sei giunta!

La **Wally** *è superbamente bella e superbamente vestita di una ricca veste di velluto, ed ha uno splendido vezzo di perle al collo. Alcune amiche l'accompagnano.*

WALLY
(a Walter)

Sei tu, mio Walter?

ALCUNI GIOVANOTTI
(alla Wally)

Benvenuta, Wally,
se per danzar tu vieni...

WALLY
(interrompendoli)

Perchè no?

(ad un suo cenno, Afra si toglie dall'Hagenbach e rientra portando una tazza alla Wally, poi ritorna presso a Giuseppe. — La Wally la segue coll'occhio, si avvede della presenza dell'Hagenbach e depone senza bere la tazza)

ALCUNI GIOVANOTTI
(corteggiando la Wally)

Dì!... Danzerai con me?

ALTRI

Poi con me pure?

WALLY

Io danzerò con chi vorrà il capriccio...
pel piacer di danzar!

IL PEDONE
(intervenendo)

Anche la danza
del bacio?

WALLY
(provocante)

So che le fanciulle vostre
nascondono la voglia che han di baci
ne l'uso di tal danza!... Io, no!... E poi...

IL PEDONE

E poi?...

WALLY

Non facil cosa saria forse
strapparmi un solo bacio!...

IL PEDONE
(insistente)

E se ciò fosse?...

WALLY

Finor non m'han baciata
Che i rai del sole, il vento,
la rugiada imperlata,
le stelle in firmamento;
m'ebbi il bacio del fiore;...
m'ebbi il bacio del prato;...
della neve il candore
il bacio suo m'ha dato;
mi dier baci coll'ali

gli augelli del Signor...
Solo baci immortali
la Wally ebbe finor...

(e la fanciulla, accesa nel volto e negli occhi, rimane come assorta; poi, a un tratto, la sua fronte candida si abbuia. Il suo sguardo corre ad Afra e a Giuseppe! Parlano... non si curano di lei. Un lampo vibra nella sua pupilla, ed è quasi in atto di sfida che ai Giovanotti lancia queste parole così piene di disprezzo)

Così prezioso don qual uomo mai
potria rubarsi?

ANCORA IL PEDONE

E se alcun lo potesse?

WALLY

Quell' uom?... Sarebbe mio!

(prende il braccio di Walter e si allontana).

(Passando vicino all' Hagenbach, lo guarda prima con civetteria, poi con uno sguardo profondo così che egli ne è scosso).

IL PEDONE

Su! giovinotti!
Coraggio dunque! Il bacio de la Wally
val la cuccagna!

(dalle porte aperte della Chiesa si ode la lenta armonia dell' organo)

ALCUNI
(avviandosi)

È l' ora della Messa!

ALTRI
(avviandosi)

In chiesa andiam.

ALTRI

Andiam... poscia a la danza
ci rivedremo!

(entrano in chiesa).

(Afra e l' Hagenbach si salutano. — Afra rientra nell' osteria).

HAGENBACH
(incamminandosi alla chiesa)

Ancora quel suo sguardo!...

(entra in Chiesa. — Walter e la Wally che si è attardata colle sue amiche per acconciarsi il velo, stanno pure per entrarvi, quando da una viuzza di destra sbuca fuori Gellner il quale impedisce loro il passo. Wally si ferma, fa segno a Walter di voler rimaner sola, e freddamente rivolgendosi a Gellner)

WALLY

Sei tu?!...

GELLNER

Son io...

WALLY

Da che son la padrona
tu sol, dei miei, non sei venuto a me.

GELLNER

Io non l' osai.

WALLY

Non t' ho dimenticato!
Un dì tu fosti sordo a' preghi miei
ed a' miei pianti... Io fui per te cacciata...
Orben, oggi io te caccio! Però... ingrata
esser non vuò...

(gli stende una borsa di denaro

Prendi!... È danaro!... E vanne!

GELLNER

Nulla voglio da te...

(con un gesto allontana la borsa che la Wally gli porge, e poi risoluto)

Io t' amo ancora
e più di prima ti amo!... Deh!... mi guarda
come io per te mi struggo in desiderii.

WALLY

(torturandolo femminilmente)

Cantava un dì mia nonna
questa canzone strana:
«Fatto è il mondo così:
«Non v' ha più fiera voluttà in amore
«che odiare l'uomo che vi ha dato il cuore.
«Piangi, garzone?... E tu bel Cavaliero,
«perche sì triste e cupo è il tuo pensiero?...
«Nerina si rifiuta a la tua brama?...
«Ti deride, se soffri, la tua Dama?...
«Fatto il mondo è così:
«Amore al riso sempre il pianto unì!

(ride, provocandolo)

GELLNER

(cogli occhi pieni di lacrime e colla voce piena di preghiere)

Non ridere!...

WALLY

Oggi sono allegra assai!...

GELLNER

No... non lo dir!...

(fissandola in viso)

WALLY
(tornando seria e turbata)

Che ne sai tu?...

GELLNER

Rispondi...
perchè, così selvaggia un dì, ti adorni
ora di perle e per le fiere corri!...
Dietro all'amor tu corri...

WALLY
(interrompendolo impetuosa)

Non è vero!

GELLNER
(implacabile, investendola)

Menti!!... Il tuo cor per me non ha secreti...
(le si avvicina, ed abbassando la voce sussurra)
Sai tu perchè ti ottenni da tuo padre?...
Perchè gli dissi che Giuseppe amavi!...

WALLY
(con impeto selvaggio e feroce, come una imprecazione)

Ed è per me un'ebbrezza il tormentarti!...

GELLNER

Mi fai pietà!...
(la sua voce è grave eppur dolce)
Se tu, Wally, sapessi
dimenticare!... Ah... vivere felici!...
(interrompe il discorso, e con immenso slancio:)
Schiavo dei tuoi begli occhi
ai piedi ti starei
e, pregando a ginocchi,
come si prega Iddio, ti adorerei!...
(si inginocchia baciandole la veste, poscia, con immenso trasporto)
...e una lunga carezza...
una ebbrezza infinita...
eterna giovinezza
sarà la nostra vita!...

WALLY
(cupa)

Suvvia... Ti leva!... A che pregar?... Non t'amo.
(dopo un momento di silenzio e di riflessione)
È ver!... Giuseppe... io l'amo.

GELLNER

(levandosi con impeto; fuori di sè)

Maledetta!
Ma non l'avrai chè già vicino è il giorno
de le sue nozze!...

(ride quasi in uno spasimo di ferocia)

WALLY

(crollando le spalle)

Ah, no! Gellner, tu menti...
Per torturarmi menti...

GELLNER

Alla bella Afra
chiedilo dunque.

(Wally, colpita, impallidisce, le forze a un tratto le mancano e si appoggia barcollando ad una tavola).

GELLNER

Ed or?... Perchè non ridi?...

WALLY

(angosciata, ripensando)

Eran poc'anzi là!... Stretti a colloquio
sorridean fra loro, e le lor teste
si toccavan così che (Vergin santa!)
si saria detto che scambiasser baci!...

(un singhiozzo le strozza la voce)

GELLNER

Cantava un dì mia nonna
questa canzone strana...
«Fatto è il mondo così...
«Nerina si rifiuta a la tua brama?
«Ti deride, se soffri, la tua Dama?
«Fatto il mondo è così:
«Amore al riso sempre il pianto unì!

WALLY

(minacciando)

Ma ancor sua moglie Afra non è... Ed io l'amo!
L'amo!... e nessun può legger nel destino.

(È fuori di sè: acciecata, pazza, batte sulla tavola dove sta ancora la tazza che Afra le aveva portata. — Afra accorre. — La Wally è così agitata che non si avvede che già dalla Chiesa esce la gente e che la piazza ritorna piena di voci e di moto).

AFRA

Che brami, Wally?

WALLY

(afferrando la tazza la getta violentemente contro terra così da imbrattarle la veste e grida)

Invero che tal broda
solo i tuoi ganzi posson trangugiare!

AFRA

Ahimè!

(prorompe in lagrime)

TUTTI

(frapponendosi)

Chè avvenne, Wally?... Parla!...

WALLY

(tornata calma e sorridente)

Nulla!...

(ad Afra)

Ed ora perchè piangi?... Non temete!...

(ai Giovanotti che si sono intromessi fra lei ed Afra)

Come si asciughin gli occhi a le ſantesche —
io so!...

(e avvicinandosi ad Afra con finta dolcezza, leva dalla borsa un fiorino d'oro, lo lascia cadere ai suoi piedi, dicendole)

Toh!... Ridi!...

(Uno si avanza lentamente, si avvicina ad Afra, si abbassa e raccoglie la moneta d'oro. È l'Hagenbach).

HAGENBACH

(gettando la moneta ad alcuni Suonatori girovaghi)

È la ricca padrona
de l'Hochstoff che vi paga... Orsù!... Orsù
un ländler de' più gai!...

TUTTI

Evviva l'Hagenbach!...

WALLY

(Povera me!... Vincenzo ha detto il vero!)

(ma, calma, altiera, sorridente in viso, essa si avvicina a un crocchio dove sta Walter).

HAGENBACH

(ad Afra consolandola)

Non piangere, Afra... Ti vendicherò!

ALCUNI GIOVANOTTI
(all'Hagenbach)

Viéni a danzare!

HAGENBACH

Sì!... Danziam... Ma prima
facciamo una scommessa...

I GIOVANOTTI

Qual?... Sentiamo!

HAGENBACH

Dieci fiorini d'oro che alla Wally
un bacio strapperò!...

I GIOVANOTTI
(ridendo)

Scommessa strana!

HAGENBACH

Ebben?

I GIOVANOTTI

Sia pur!... Teniamo!...

La piazza, in un batter d'occhi, si è mutata quasi in una immensa sala da ballo. Le tavole riunite servono da palco pei suonatori. Sulle panche, disposte a collana, seggono i vecchi, le vecchie e i borghesi. Le fanciulle prendono il braccio del Giovanotto che le invita. L'Hagenbach, levatosi il cappello, ne toglie la penna d'aquila e ve la rimette, ma al rovescio, il che significa nei costumi di Sölden che qualunque giuramento, qualunque promessa, qualunque parola, se la penna è al rovescio non ha valore. Nessuno se n'è accorto, eccettuato Gellner che, confuso nella folla, presso al palco dei suonatori, non ha mai staccato lo sguardo dall'Hagenbach.

GELLNER

(vedendo infatti l'Hagenbach attraversare la piazza alla volta della Wally, si avvicina a lei rapidamente, sussurrandole all'orecchio)

Bada, Wally!

HAGENBACH
(avvicinandosi grazioso alla Wally)

Danzar con te da tempo desiavo...

WALLY
(lusingata)

Se il vero dici!...

HAGENBACH
(come se giurasse)

È il ver!...

WALLY
(guardandolo dubbiosa)

Pure... i tuoi occhi
mi guardano con foschi e strani sguardi!...

(altro gesto di giuramento da parte dell'Hagenbach)
(La Wally soggiunge con tristezza)

L'ingannarmi crudel saria...

HAGENBACH
(trascina dolcemente con sè la Wally)

Danziamo!...

(comincia il ländler. Altre coppie di danzatori irrompono. Walter pure vi si avventa con una bella valligiana. — Al momento di lanciarsi, l'Hagenbach si ferma; la Wally sorpresa lo guarda)

HAGENBACH

M'odi, Wally!...

WALLY

Che brami ancora?

HAGENBACH

Bramo
con te danzare la danza del Bacio!...

WALLY

Quale capriccio!...

HAGENBACH

Agil tu sei e forte...
Bramo con te lottare... ed esser vinto.

WALLY

Quale capriccio!... Qui!...

HAGENBACH

Hai tu paura?

(sorridendo la trascina con sè danzando)

I CANTI DEL LÄNDLER

Già il canto fervido — vola per l'aere;
come di rondine — leggiero ha il vol,
e i trilli modula — dell' usignol.
Agili, rapide — le corde fremono...
cercano il cuor;
i fiori olezzano — fremon ne l'aure
inni di amor.

(La lotta del bacio ferve accanita. Ad un bacio côlto, risa, applausi. — Risate lunghe accolgono la vittoria di Walter. — Ogni bacio dato è una coppia di danzatori che scema. Oramai pochissime continuano. Ma l'attenzione di tutti è per l'Hagenbach e la Wally, attenzione stuzzicata dai due pel loro contegno. Si direbbe che danzino senza accorgersene e spesso cessano di danzare per parlarsi, quasichè l'armonia che li conduce non sia già quella degli istrumenti, ma quella che esce dalle loro labbra)

HAGENBACH
(ad un tratto eccitato da alcune parole della Wally, cessa di danzare, e turbato le dice)

No!... Parla! ... Parla!... Vuò saper!... Dicevi?—

WALLY
(continuando il discorso quasi suo malgrado)

...posar sovra il tuo petto... scordare il mondo... Dio...
sempre al tuo cor vicina... questo era il sogno mio,
«e la torva miseria de la mia breve vita
«eternar de' tuoi baci coll' ebbrezza infinita...

HAGENBACH
(sorpreso, commosso)

Or chi detto m'avria che nel tuo cuor, fanciulla,
vi fosse un paradiso?... Io vi ho creduto il nulla!

WALLY
(continuando)

...poi... m'hanno detto un giorno che odiata ero da te...

HAGENBACH
(turbato, con calore, interrompendola)

No... Non t'ho odiata mai... Lo giuro... Credi a me!...
(e stringendola a sè ritorna al ländler)

GIOVANOTTI
(mormorano)

Arte è malvagia, il bacio aescar colla parola.
Vincere al dolce gioco deve la danza sola!

VECCHIE
(intervengono, sentenziando)

No, non è ver! Diritto di ognuno è la favella!
E l'arma più cortese che fa la lotta bella...

HAGENBACH

(ad un tratto si arresta nuovamente; questa volta egli cerca di sciogliersi dalle braccia della Wally; è pallidissimo)

No!... Non vuò più danzar!...

WALLY

(trattenendolo e continuando a parlargli, scherzosa, eccitandolo)

Al mio labbro di rosa
Non giunge il labbro timido di bocca paurosa...

HAGENBACH

(ancora più turbato e tremante)

Cessiam!... Da te son vinto!

WALLY

Perchè allor, m'hai sfidata
e la gloria hai bramato d'avermi tu baciata?

(il länder si è fatto affannoso; nel fondo della scena si danza ancora)

HAGENBACH

(con impeto, stringendosi alla Wally)

Perchè?... Perchè dimandi?... Perchè Wally sei bella...
Perchè hai profondi sguardi... soäve la favella...
Ne' candidi tuoi denti v'è una malìa ascosa...
V'è la vita e l'amor nel tuo labbro di rosa!...
Ah, Wally, in nodo ferreo l'anima tutta allaccia
questa tua treccia morbida, che a te stretto m'abbraccia!...

(a questo punto il Pedone si stacca dal gruppo dei Giovanotti, che si interessano alla lotta fra l'Hagenbach e la Wally, e portandosi nel fondo stuzzica anche la curiosità delle donne narrando loro la scommessa. A poco a poco tutti si avvicinano ai due amanti circondandoli)

WALLY

No!... Taci!... Taci!... Udirti più non voglio... Tu menti!...

HAGENBACH

(arrestandosi bruscamente, colle lagrime agli occhi)

Lo giuro!...

WALLY

Non giurare!...

HAGENBACH

Lo giuro!... È il vero!... Senti...

WALLY

(livida in viso)

Ad un'altra fanciulla il tuo amore hai giurato...
E giuri?... Tutto io so!... Sei già il suo fidanzato.

HAGENBACH

Ah, tu, da un' ora, Wally, con tormenti d' inferno
mi torturi!... m' uccidi!... di me ti prendi scherno!

WALLY
(cogli occhi pieni di pianto)

Scherno di te?... Non vedi che t' amo e in te rapita
tutta ne' tuoi accenti vivo una nuova vita...

HAGENBACH
(affascinato, tremante)

Ma... allor... perchè mi nieghi d' un bacio tuo l' ebbrezza?
(l' abbraccia con violenza)

WALLY
(con un lamento)

Ohimè!... Tu mi fai male!...

HAGENBACH
(sussurrando con violenza)

Del tuo bacio m' inebria!...
Così!... Così... ti voglio!... Dammiti tutta...

WALLY
(con un sospiro si abbandona a lui)

Prendimi! -

(l' Hagenbach la bacia sulla bocca. — Un urlo confuso di applausi, di grida beffarde, di risa scoppiano come un uragano intorno)

TUTTI

La Wally fu baciata!... Ed Afra è vendicata!...
(i Giovanotti circondano l' Hagenbach, che li guarda come trasognato, ricordando la scommessa)

WALLY
(scossa a quelle risa, guarda l' Hagenbach, non comprendendo)

Che dicono costoro?... E perchè ridono?...
(i Giovanotti trascinano verso l' osteria dell' Aquila l' Hagenbach)

GELLNER
(accorre presso alla Wally)

Disgraziata! Perchè non m' hai creduto?...

WALLY
(ancora dubitando)

Ah!... Fu crudel vendetta?... Ei m' ingannò?...

GIOVANOTTI

A bere!

IL PEDONE

A bere!...

GIOVANOTTI
(ad Afra)

Afra, il miglior tuo vino!...

(La Wally, gli occhi vitrei, livida, senza lacrime, guarda avanti a sè... Gellner e Walter la circondano; ma ella non vede che uno... Un uomo che le volge le spalle... Quasi spera ancora!... Ed ecco invece le Vecchie, le Fanciulle, tutte le Donne di Sölden che la attorniano, beffarde, sogghignando)

LE DONNE DI SÖLDEN

Se un marito torrai, tu pure a lui Wally
un bacio porterai che Dio non benedì!...

GELLNER
(allontanandole; alla Wally)

Su!... Vieni!... Andiam!...
(additandogli l'Hagenbach che cerca di stordirsi bevendo)
Guardalo là!... Lo vedi?

IL PEDONE
(toccando la sua colla tazza dell'Hagenbach)

Non v'è maggior piacer
d'un ben colmo bicchier.
Ah sì! credete a me,
altro non v'è!
(vuota la tazza, gridando)
Io bevo all'Hagenbach...

GIOVANOTTI

Evviva l'Hagenbach!

WALLY
(cogli occhi fissi su l'Hagenbach afferra pel braccio Gellner e gli dice)
Mi vuoi tu ancora?...

GELLNER

Sì!

WALLY
(sempre cogli occhi sull'Hagenbach e con voce ferma)

Lo voglio morto!

ATTO

Il Paesaggio: L'Hochstoff. — La scena è divisa. A destra la casa dello Strommin
parte una via dell' Hochstoff fiancheggiata a sinistra da case. Dalla via si èntra ne
Nell' estremo orizzonte, come nel primo atto, ma da un diverso punto di vista
che vi conduce non è che una continuazione della via dell' Hochstoff. — Cad

Nella camera della Wally.

(La camera è immersa in una profonda oscurità).

Walter *apre la porta della camera e vi lascia passare la* **Wally,** *seguendola; poi richiude la porta e accende una lampada. — La Wally rimane immobile in mezzo alla stanza.*

WALTER

Fa core, Wally!

WALLY
(sempre pensierosa)

Hai tu veduto Gellner?

WALTER

No!... Forse a Sölden passerà la notte.

WALLY

Non l' hai veduto dunque?

(La Wally si leva il vezzo di perle, e lo guarda sorridendo amaramente; poi con un gesto di disprezzo lo getta sopra una tavola, e siede annodandosi i capelli che disordinatamente le scendono sulle spalle. Walter la guarda addolorato).

WALTER
(con tenerezza)

Wally!

WALLY
(interrompendo)

Taci...

Che è questo? Ascolta!...

ERZO

ra della Wally); sul davanti l'interno della camera da letto della Wally. - Dall'altra
ıera della Wally da una piccola porta. Due finestre stanno ai lati di questa porta. -
urzoll, il Similaun. Il ponte rimane assai più vicino agli spettatori, e il sentiero
ra. Davanti al Crocifisso la lampada è accesa.

Nella strada.

(Ritornano a gruppi quelli dell'Hochstoff che sono andati alla festa di Sölden. Tornano a coppie di quattro, di sei, Uomini, Donne; se ne vengono lentamente pel ponte, e silenziosi rincasano. Ultima si vede tornare la Wally, accompagnata dal piccolo Walter. La Wally è ancora vestita della splendida veste di velluto, ma i fiori che l'adornavano sono tutti strappati. Essa è assorta in pensieri che l'addolorano, e affannosamente cammina, quasi inconscia di sè, seguendo il piccolo Walter).

Vincenzo Gellner viene dal fondo, passa lentamente per la via dell'Hochstoff, ed entra in una delle case che la fiancheggiano. La notte è scesa oscurissima).

)ietro il ponte della Ache si ode avvicinarsi poco a poco una canzone. È il **Pedone di Schnals**, *mezzo ubbriaco, che canta.*

Nella camera della Wally.

(Walter apre una delle finestre e sta ad ascoltare; poi richiud

WALTER

È un ubbriaco
che canta...

WALLY

(che si è alzata, agitata, ad ascoltare, ritorna a sedere mormorando)

È ver!... Pareami un lamento!

WALTER

(con affetto e quasi supplichevole)

Vuoi che con te rimanga questa notte?

WALLY

No, voglio restar sola... te ne prego.

(Walter bacia la Wally, ed esce per una porta interna a destra)

(La Wally è agitatissima; ad ogni istante paurosa tende l'orecchio; vorrebbe pregare, ma non può. Finalmente dà in un pianto dirotto, e, la testa fra le mani, si lascia cadere in ginocchio a piè del letto).

Nella strada.

Egli traversa il ponte, e se ne viene a sghimbescio verso l' Hochstoff.

IL PEDONE

Non v' è maggior piacer
d' un ben colmo bicchier.
Ah sì! credete a me,
altro non v' è!

(Gellner, all' udire la voce del Pedone esce dalla casa ove era entrato poc' anzi, ne chiude la porta con gran precauzione, poi, quasi strisciando per la via, va a porsi allo sbocco del sentiero).

IL PEDONE
(scendendo il sentiero)

Così sempre giocondo
è questo falso mondo.
Se l' amore t' inganna
garzon, canta e tracanna!
Ah sì! credilo a me,
altro non v' è.

Allo sbocco del sentiero, là dove questo si congiunge alla strada dell' Hochstoff, **Gellner** *arresta il Pedone, ponendogli una mano sulla spalla.*

GELLNER
(sottovoce, rapidamente)

Ebben... dunque?

IL PEDONE
(lasciando sfuggire un comico gesto di paura)

Ah! siete voi? Pel ciel, m' avete fatto
paura...

(Gellner impaziente lo scuote)

Io là... rimasi fino a sera,
quando ad un tratto l' Hagenbach disparve.

GELLNER

Disparve?

IL PEDONE

Me ne uscii; era già notte.
Allor decisi di tornare... Un uomo
scendeva lento il sentiero dell'Ache...

GELLNER

Che!?... forse l' Hagenbach?

Nella camera della Wally.

(La Wally a un tratto si scuote!... Le sue mani corrono ai suoi occhi, incredula del suo dolore, quasi a convincersi che essa ha pianto!...)

(Con un gesto risoluto si dà a preparare il letto... si toglie di dosso il corsetto di velluto!... poi si inginocchia, fa il segno di croce e prega!... Ma a un tratto si alza esclamando contristata e dispettosa:)

Nella strada.

IL PEDONE

Egli in persona!...

GELLNER

Parla sommesso... Ebben?

IL PEDONE

Lo riconobbi.

(maliziosamente)

Costui è certo un uomo di coraggio...

GELLNER

Perchè?

IL PEDONE

Venir qui solo, e a notte tarda!...
Per lui già piange Sölden... Là si teme
che qui si voglia vendicar la Wally!...

GELLNER

(ridendo)

Ohibò!... pazzie!

(dandogli del danaro)

Però... non si sa mai.
Vanne a dormir lontano. Mala notte
è questa per l'Hochstoff...

IL PEDONE

(strizzando l'occhio)

Non mi ci piglia!

(parte dal fondo a sinistra, scomparendo dietro la casa dello Stromminger, zuffolando).

GELLNER

L'Hagenbach qui? Egli all'Hochstoff? Ohibò!
Ubbriaco è il pedon... non è possibile!...

(dopo una pausa)

E se ciò fosse? Se...

(arrestandosi e guardando d'intorno)

La notte è oscura...
e una sventura può toccare a tutti...
la lampada lassù... potrebbe spegnersi...
impetuoso è il vento... (esitando) Perchè tremo?
Ahimè! mi guarda il Crocifisso nero!

(riavendosi

Gellner, su via! si tratta di Wally!

Nella camera della Wally.

WALLY

Nè mai dunque avrò pace? E da pensieri
sempre o feroci o tristi la mia mente
sarà turbata? Ohimè! solo una celia
io fui per lui, e del mio ardente bacio
egli si rise?... (con accento d'odio) Ebben, morrai, crudele!
(con raccapriccio prima, poi con isconforto)
Misera me, che l'amo più di prima!
(singhiozzando)
La giovinezza coi suoi sogni ardenti,
or crudeli tormenti,
tutta sola mi lascia;
e già s'accascia
nel triste ricordar la mia persona,
e la speranza fugge e m'abbandona!
In un suo bacio v'era la mia vita,
in un suo bacio la speranza tutta!
e m'ha il suo bacio la vita distrutta!...
Pur gli perdono; io non vo' la sua vita...
Vuò a Gellner tosto dir che pazza fui...
(apre la porta per iscendere nella via, ma si arresta sulla soglia spaventata dall'oscurità)
Che tetra notte!... Come fischia il vento!
(guardando verso il ponte)
Spento è il lume laggiù!... Giuseppe, certo,
a Sölden è rimasto...; per stanotte
nulla ha a temer... Doman l'avvertirò!
(richiude la porta e più tranquilla si accinge a coricarsi)

WALLY
(sobbalzando)
È strano! intorno a me solo lamenti
odo stanotte. Oh! fosse digià l'alba!

O ciel! chi batte?
(con spavento)
È Gellner!... Che vorrà?
(La Wally, atterrita, corre come una pazza alla porta, l'apre ed esce nella via).

Nella strada.

(Gellner si caccia su pel sentiero scrutando nell' oscurità, e tendendo le orecchie per ascoltare il più piccolo rumore. Più che camminare, egli striscia su pel sentiero. Arrivato al ponte, si ferma quasi diffidente; guarda ancora intorno a sè, poi lo varca. Si avvicina al Crocifisso, e con grande destrezza ne spegne la lampada, Il vento soffia più che mai impetuoso. Gellner scompare nell'oscurità dietro il ponte e aspetta. La scena rimane completamente immersa nel buio).

L' **Hagenbach** *compare dietro il ponte; egli cammina a tentoni nell' oscurità.*

HAGENBACH

Buio è il sentier... la lampada s'è spenta...
Ma che m' importa? Ai piedi di Wally
il rimorso e l' amor mi guideranno.

(sta per passare il ponte, quando Gellner gli è addosso, e lo fa precipitare dal piccolo parapetto. L' Hagenbach getta un urlo terribile. Gellner scende rapidamente, quasi fuggendo. Poi, giunto allo sbocco del sentiero, rallenta il passo e fa per rientrare in casa sua. Ma vedendo la finestra della camera della Wally ancora rischiarata da un lume, vi si avvicina mormorando)

GELLNER

È desta ancora la selvaggia... e aspetta!

(batte sommessamente ai vetri di una finestra).

Da questo punto l'azione si svolge tutta nella via dell'Hochstoft.

GELLNER

Se vuoi vederlo morto... giù nell'Ache
discendi... e lo vedrai.

WALLY

No... non è vero.

GELLNER

Oh com'è vero Iddio... giù dal ponte
or ora l'ho precipitato...

WALLY
(afferrandolo convulsa per il collo)

Vile!

GELLNER

Taci... che fai?

WALLY
(trascinandolo verso il ponte)

Vieni con me.

GELLNER
(dibattendosi)

Mi lascia...

WALLY

Vieni!... Laggiù... noi due insieme! In fondo
a quell'abisso, e presso al corpo suo,
là v'è l'altare delle nostre nozze.

(La Wally ha trascinato Gellner sin presso al ponte, quando dall'abisso sorge un lamento. La Wally ascolta trepidante. Le sue braccia lasciano sfuggire Gellner. — S'ode distintamente un altro lamento).

WALLY
(con impeto di gioia)

Dio! vive ancor!

(scende precipitosa nella via, urlando e picchiando a tutte le porte)

A me, soccorso! A me!...

Si schiudono alcune finestre, si aprono le porte delle case; Uomini e Donne compaiono.

CORO

Che avvenne?

WALLY

Un uom nell'Ache...

CORO

Morto!

WALLY

Presto!...

È l'Hagenbach... ei vive... lo salviamo!

La scena è invasa da Uomini, da Donne; chi porta torcie, chi corde e scale.

(Gellner è scomparso).

ALCUNI

Presto alle corde...

ALTRI

presto...

I.

i nodi stretti!...

II.

ben stretti i nodi...

WALLY

stretti...

TUTTI

Ora allacciamo!

Dall'altra parte del ponte intanto si vedono venire a frotte quei di Sölden con armi e torcie; fra essi è **Afra.**

WALLY

Siam pronti; andiam!

(s'incammina con gli altri verso il ponte; ma allo sbocco del sentiero s'incontra con Afra e con quei di Sölden).

QUEI DI SÖLDEN

(minacciosi)

Dell'Hagenbach cerchiamo...

Dov'è?

(un gran silenzio; nessuno osa rispondere)

Dov'è? Rispondi!

(nuovo silenzio)

AFRA

(scoppiando in lagrime)

Ah! l'hanno ucciso!

(Quei di Sölden stanno per iscagliarsi contro quelli dell'Hochstoff; la Wally s'interpone gridando)

WALLY

Morto non è! No! (a Afra) Spera... lo riavrai!

(Rapidamente si apre un passaggio tra la folla, e corre verso il precipizio. Tutti la seguono collo sguardo. La Wally, senza esitare, per un piccolo sentiero scende nell'abisso. Meravigliati, quasi atterriti del suo forte atto di coraggio, gli uomini, con le torcie alla mano, si affacciano al precipizio. Le donne s'inginocchiano in disparte e pregano)

TUTTI

Oh! quale audacia... oh! spavento... oh! terror!

DONNE

Signor, la proteggete!
Salva ce la rendete!

ALCUNI

Caliam le corde...

ALTRI

L'abisso è profondo...

ALTRI

Ascoltiamo in silenzio...

TUTTI

(sbigottiti)

Nulla s'ode...

WALLY

(dal fondo dell'abisso, con gioia)

Vive!

TUTTI

Alle corde... All'opera... sù! sù!
Forza alle corde... ohè... Sù, issa!

(Tutti si affannano intorno all'abisso, tirando le corde. Dopo pochi minuti di un'ansia spaventevole, la Wally compare tenendo legato e stretto a sè il corpo dell'Hagenbach, privo di sensi)

TUTTI

È salvo!

(Gli amici prendono Giuseppe e lo adagiano per terra. La Wally, in uno stato di suprema esaltazione, dall'alto della rupe, additando alla folla che le si accalca attorno il corpo del giovane cacciatore, esclama)

WALLY

Sì, vive ancora! (ad Afra) È Dio che te'l ridona,
e tuo lo vuole, per mia man salvato.

(sempre ad Afra con grande commozione)

Così... pur la mia casa... e i campi... e i prati,
Afra, son tuoi...

(un singhiozzo le tronca la parola; scoppia in lagrime, e s'inginocchia presso Giuseppe baciandolo in volto e mormorando)

Addio!

(poscia si scosta rapidamente da lui, e prendendo nelle sue le mani di Afra, le dice a voce alta per modo che tutti possano udire)

Allor che gli occhi
ei riaprirà alla luce, gli dirai
che il bacio che mi tolse, ora gli ho reso!

TUTTI

O pia creatura generosa e santa!

ATTO QUARTO

Sul Murzoll.

« Stanca, non lontana dalla sua capanna stava un giorno Wally seduta sopra una delle più alte cime del Murzoll. La scena che l'attorniava somigliava nel triste e livido decembre un cimitero sparso di tumuli di neve, colle fronde bizzarramente foggiate dal ghiaccio in croci, coi cespugli di fiori alpestri trasformati in tombe trasparenti e candide come il marmo. Sotto a' suoi piedi si stendeva il mare di ghiaccio, desolato, infinito, coi suoi riflessi verdastri e con le sue onde irrigidite che si prolungavano sino all'altro versante della montagna. L'orizzonte colle sue innumerevoli catene di monti era avvolto nei fantastici vapori del meriggio. Il Similaun, accanto a Wally, era accarezzato da una piccola nuvola, e la ragazza, appoggiata la testa nelle mani, ne seguiva macchinalmente gli ondeggiamenti. »

(*Wally dell'Avvoltoio.* - W. DE HILLERN).

Dalla sinistra, per un piccolo ed ascoso sentiero, sale faticosamente **Walter** *sino alla capanna, e si avvicina a* **Wally.**

WALTER

Luogo sicuro questo non è più!
Le valanghe distruggono i sentieri!

(La Wally si scuote; guarda d'intorno attentamente, poi ritorna a meditare come prima).

(abbracciandola e costringendola affettuosamente ad alzarsi)

Wally, torniamo!

WALLY

Se è scritto ch'io non debba
più riveder la terra dove ho amato
e pianto tanto... il mio destin si compia!

WALTER

L'inverno è desolato...

WALLY

Più non soffro
pene di questo mondo!...

WALTER

È già il Natale...
Wally, torniamo!

WALLY

Non ho più famiglia.

WALTER

Torniamo a riudir le allegre squille
delle campane della chiesa nostra
che cantano la pace...

WALLY
(con abbandono)

La mia pace?
È perduta per sempre! Tu ritorna...
alla tua casa, alla vita, all' amore!...
Walter, ritorna ed ama!

WALTER

Senza te!

WALLY
(traendo dal seno il vezzo di perle che portava il dì della festa di Sölden e porgendolo a Walter, con un sorriso d' amara tristezza)

Prendi, o fanciullo!... Serbala!...
questa memoria pia,
questa, che un dì fu orgoglio
de la bellezza mia.
Son queste le mie lagrime
dal duolo irrigidite,
i ricordi soavi
dell' affranto mio cuor,
le parole d' amore
che ho detto e che ho sentite...
a te!... prendila, Walter!...
È tutto il mio tesor!...

(poi con immensa rassegnazione)

Ed or, fanciullo, vanne. È già il Natale!...

WALTER
(piangendo)

Torna con me!

WALLY
(melanconicamente)

Riudrai le allegre squille
della campana della chiesa nostra
cantar la pace...

WALTER

Wally, deh ritorna!

WALLY

Fanciullo, no. Soltanto... una preghiera.
(soavemente a Walter indicando il ghiacciaio)
Allor che avrai varcato il periglioso
mare di ghiaccio... canta, oh canta ancora
la mesta cantilena del mio jodler!

(le lacrime le impediscono di più proseguire. Ella abbraccia con gran tenerezza Walter, e dolcemente lo spinge sul sentiero del ritorno. Walter piangendo si allontana e scompare dal sentiero di sinistra).

Wally sola.

(Appena sola, la Wally si accascia presso la sua capanna. Il cielo, dapprima sereno, va lentamente coprendosi di nubi. Essa si guarda intorno).

Eterne a me d'intorno
piange la neve lacrime!
Qui lagrima da secoli
eterno pianto il giorno!
(esaltandosi)
Fra la densa caligine
laggiù la terra appar
mugghiante fra le tenebre
un desolato mar.
Funesto mare dell'umana vita!
Un giorno sciolte le sue vele al vento
sfidava la mia nave l'onda ardita,
e dentro la mia nave, alta, orgogliosa
la giovinezza mia cantava forte,
canti d'amor sovra flutti di rosa...
(cupa)
Quei canti lieti or son nenie di morti!

WALTER
(da lontano)

E il vento iva lontano...
Poi le venìa vicino...

Quando fu giunta sovra l'alto monte
presso alla neve bianca
la pellegrina stanca
chinò il crin biondo e la serena fronte.

(la voce di Walter va poco a poco perdendosi)

WALLY
(con esaltazione)

Sì, come te, fanciulla del mio canto
l'amore fu dolor, la vita pianto.
Sì, come te morir deve la Wally...

(la Wally getta il mantello di pelle, si scioglie le chiome che le inondano le spalle, s'inginocchia, e come assorta in dolcissima estasi canta)

O neve, o figlia candida di Dio,
risplender t'ho veduta
dalla vallata muta,
nè l'aspro m'atterrì lungo pendìo,
e a te sono venuta.
Essere pari a te bella desìo!

(Lo jodler che segue, la Wally lo canta con immensa passione, quasi nel delirio; ed è durante questo suo canto; che ha del dolore fantastico, che da lunge si sente la voce dell'Hagenbach chiamare: « Wally! Wally! » voce che si fa sempre più distinta).

WALLY

Come sei triste, o vento,
tu somigli al mio pianto.

HAGENBACH
(da lontano)

Wally!

WALLY

Sei l'ultimo lamento,
sei l'ultimo mio canto.

HAGENBACH
(più distintamente)

Wally!

WALLY
(impaurita)

Una voce mi chiama! Chi mi vuole?

(ascolta, ma tutto è silenzio)

No, m'ingannai.

(poco dopo riudendo ancora il suo nome)

E ancora... Chi mi chiama?

(agitata dallo spavento)

Ah! sono, ohimè, le fanciulle beate!
Dei lividi ghiacciai sono le fate!

(coprendosi gli occhi con le mani per non vedere la spaventosa visione)

Già la lugubre schiera ecco s'avanza,
ed agitan su me l'orribil velo...
e intrecciano d'intorno a me la danza,
vêr me tendendo le braccia di gelo!

(cade a terra ansante dallo spavento).

Dal sentiero di destra appare **Hagenbach** *che s' inerpica appoggiandosi a un bastone ferrato. Egli si ferma penosamente impressionato a vedere i segni che i patimenti hanno impresso sul volto della Wally, e dolcemente la chiama.*

HAGENBACH

O Wally!

WALLY

(drizzandosi e vedendo Giuseppe)

Vergin santa! Egli è Giuseppe!
Perchè sei tu venuto?

HAGENBACH

M' hai salvato,
hai voluto obliar l'offesa mia
e tu mi chiedi perchè son tornato?

(con trasporto)

A te ne vengo come a un santo altare!

WALLY

(con emozione)

(È la sua voce!)

HAGENBACH

Oh! come furon lunghi
i dì lontan da te, e come dentro
mi struggeva il desìo di rivederti!
Tu nel tormento dell'ore infinite
a me apparivi bella e innamorata!
Poi, la visione dolce si mutava...
e come la Madonna del dolore

ai miei piè ti vedevo addolorata,
mentre, a lavarvi l'oltraggio del bacio,
dagli occhi tuoi sulla tua scarna gota
vi sgorgava un' amara onda di pianto.

WALLY

(con voce appena intelligibile e rotta dalla commozione)

Ah! l'armonia delle sue parole
m'uccide!

HAGENBACH

(continuando con più passione il racconto)

Poi... m' han detto un dì: la Wally
non è più qui... Tu più non la vedrai!...
Ma la speranza non m' ha mai lasciato,
e t' ho, fanciulla bella, ritrovata.

(rimane in lunga contemplazioue davanti alla Wally, tremante, e mormora)

Io t' amo, Wally.

WALLY

(spaventata, agitata, dubbiosa ancora della felicità che viene a lei nel momento appunto che ella la credeva per sempre perduta, e giudicando male dei sentimenti che animano Giuseppe, gli dice con amarezza, allontanandosi)

Ebben... se t' ho salvato...
perchè mentir?... Non s' ama per pietà.
Afra tu amavi ed ami.

HAGENBACH

Afra tu dici?
Mi guarda! È una menzogna! No, Wally.
Credetti odiarti... ma il mio cuor ti amava.

(lentamente si avvicina alla Wally, così che le loro teste quasi si toccano

Quando a Sölden provocatrice balda
tu m' apparisti, allora io la credei
una sfida crudel!... Pur già lottavo
contro l' incanto della tua persona
che dolcemente m' attraeva a sè!

(con estrema passione)

No, credi, o Wally! È inebbriato e pazzo
nel caro abbraccio, alle ardenti parole
che vile fui; ma il bacio che ti presi
sulla tua bocca, era bacio d' amore...

WALLY

(fra sè, rapita dall'incanto soave delle parole di Giuseppe)

Oh dolce incanto! O paradiso nuovo!

HAGENBACH

(continuando)

...e appena a sera, pieno di rimorsi
io volli rivederti e ai piedi tuoi
cadere. Tempestosa era la notte,
e Dio vegliava sulla colpa mia!...
Giù nell'abisso mi perdetti...

(La Wally impallidisce. La memoria del suo delitto le ritorna in tutto il suo orrore).

WALLY

(con voce rauca, interrompendolo)

Dio?!
Non Dio... ma un uom!... Gli avean detto: uccidilo!
Ei t'attendeva...

(non può più continuare)

HAGENBACH

Un uom?...

WALLY

(con sforzo supremo)

Questa crudele
gli aveva susurrato: Va e l'uccidi!...

(con raccapriccio)

Amami adunque ancor, se puoi.

(si copre disperatamente il volto colle mani, e rimane così, ritta dinanzi a Giuseppe; questi commosso la guarda, le si avvicina, e dolcemente le dice)

HAGENBACH

Io t'amo!

(La stringe teneramente al suo cuore. Intanto il cielo si è coperto di nubi; una caligine densa sale, sale minacciosa avvolgendo i picchi circostanti del Murzoll; fra poco anche la capanna della Wally sarà avvolta in questa tenebria spaventosa delle Alpi. Comincia a soffiare il vento. Ma i due amanti, felici, strettamente abbracciati, sembrano di nulla accorgersi, e si sussurrano all'orecchio parole d'amore).

HAGENBACH

Vieni, vieni; una placida vita
noi vivremo in un mondo ignorato!

WALLY

(ripete mormorando)

Noi vivremo in un mondo ignorato.

HAGENBACH

Peregrini, a una piaggia fiorita
chiederemo un asilo incantato.

WALLY

Chiederemo un asilo incantato
peregrini, a una piaggia fiorita.

HAGENBACH

Un asilo baciato dal sole
chiederemo a una piaggia fiorita.

WALLY

Chiederemo a una piaggia fiorita
un asilo baciato dal sole.

HAGENBACH

Là, su prati, fra rose e viole
noi vivremo una placida vita.

WALLY

Noi vivremo una placida vita
là, su prati, fra rose e viole.

(Wally si guarda intorno spaventata dalla oscurità densa che li circonda)

Giuseppe, ove siam noi?...

GIUSEPPE

(con amore)

Sei sul mio cuore...

(guardandosi egli sbigottito dintorno)

qual cupa oscurità!

WALLY

Rugge il Murzoll
sinistramente...

GIUSEPPE

La caligin nera
ascende per la valle minacciosa.

(scostandosi dalla Wally)

WALLY

Amor mio, sola qui non mi lasciare!

GIUSEPPE

(raccogliendo da terra il suo bastone ferrato s'incammina a tentoni fra la incertezza della nebbia e l'imperversare dell'uragano)

Fra le tenebre dense io vo cercando
il disiato sentiero del ritorno.

(Giuseppe scompare giù pel sentiero pel quale è venuto. Si fa più impetuoso il vento — di quando in quando rumori lontani si ripercuotono cupamente per le valli ingigantiti dall'eco)

Wally *sola*

(guardando giù pel sentiero pel quale Giuseppe è disceso)

Ecco, già più nol vedo! L'ha sommerso
la densa nebbia come onda del mare.

GIUSEPPE

(dal fondo del sentiero)

Wally!

WALLY

(con gioia)

Mi chiama!...

(sporgendosi dal sentiero, forte)

T'odo!

GIUSEPPE

Il sentiero è scomparso...

WALLY

Ohimè!

GIUSEPPE

Fa core!...

Discendi per le roccie e...

(lontano, di sotto, grida atterrito)

La valanga!

(Odesi lo schianto terribile della valanga. — L'urto è così forte che la Wally è violentemente gittata a terra — in quello spavento un grido straziante esce dal suo petto. — Subito dopo un profondo silenzio. — La Wally si trascina fino al ciglio del precipizio formato dalla valanga — e un grido nuovo d'orrore viene strappato a lei dallo spettacolo ehe si offre ai di lei sguardi. — Protesa col busto fuori — essa guarda con occhi vitrei — e colla voce alterata chiama)

WALLY

Giuseppe!...

(le risponde il silenzio)

M'odi?... Giuseppe!...

Rispondi!...

(con voce piena di lagrime)

Cupo silenzio!... La morte è laggiù!...

(Nasconde raccapricciata il volto nelle mani, e rimane così come impietrita. — Quando toglie dal volto le mani — il suo volto è livido — gli occhi larghi che guardano stranamente — si leva ritta sul precipizio, e stendendo con esaltazione le braccia):

O neve — o candido destino mio,
ecco la sposa di Giuseppe! — Il bianco
velo nuzial tu sei della Wally.
Anima cara, le tue braccia stendimi!

(e si getta nel precipizio, larghe le braccia come stese ad un supremo abbraccio).

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

VINCENZO BELLINI

FORMATO IN-8.

Copertina col ritratto dell'Autore.

		Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
		PREZZI NETTI	
Adelson e Salvini	Fr.	3. 25	1. 50
Bianca e Fernando	»	3. 25	1. 50
Il Pirata	»	3. 50	1. 50
La Straniera	»	3. 25	1. 50
I Capuleti e i Montecchi . . .	»	2. 50	1. —
La Sonnambula	»	2. 50	1. —
Norma	»	2. 50	1. —
Beatrice di Tenda	»	3. —	1. 25
I Puritani	»	3. —	1. 50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:	CANTO E PIANOFORTE		PIANOFORTE SOLO
Nel Regno	Cent. 40	–	Cent. 25
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —		» 50

NAPOLI ◇ ROMA ◇ ◇ PALERMO ◇ ◇

G. RICORDI & C.

EDITORI-PROPRIETARI

MILANO

◇ ◇ PARIGI LONDRA ◇ ◇ LIPSIA

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

A. PONCHIELLI

OPERE COMPLETE, in-8.

		Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
		PREZZI NETTI	
I Promessi Sposi	Fr.	6. —	4. —
I Lituani	»	8. —	4. —
La Gioconda	»	8. —	5. —
Il Figliuol prodigo	»	8. —	5. —
Marion Delorme	»	6. —	4. —
Lina	»	6. —	— —
Il Parlatore eterno	»	3. —	— —
A Gaetano Donizetti: Cantata	»	4. —	— —

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	
Nel Regno	Cent. 50	Cent. 30	IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	» 60	

Editori-Proprietarî - G. RICORDI & C. - Editori-Proprietarî

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

PARIGI - LONDRA - LIPSIA

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

GIUSEPPE VERDI

OPERE COMPLETE, in-8

		Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
		PREZZI NETTI	
		(Categoria A)	
Oberto Conte di San Bonifacio	*Fr.*	3. 50	1. 50
Il Finto Stanislao	»	4. 25	2. —
Nabucodonosor	»	3. 50	1. 50
I Lombardi alla prima Crociata	»	4. —	1. 50
Ernani	»	4. —	2. —
I due Foscari	»	3. 50	1. 50
Giovanna d'Arco	»	3. 50	1. 50
Alzira	»	3. 50	1. 50
Attila	»	3. 50	1. 50
I Masnadieri	»	3. 50	1. 50
Il Corsaro	»	3. —	1. 50
La Battaglia di Legnano	»	3. 50	1. 50
Luisa Miller	»	3. 50	1. 50
Rigoletto	»	5. —	2. 50
Il Trovatore	»	5. —	2. 50
La Traviata	»	5. —	2. 50
I Vespri Siciliani	»	5. —	3. —
Aroldo	»	4. —	1. 50
Un Ballo in maschera	»	5. —	2. 50
La Forza del Destino	»	8. —	5. —
Macbeth	»	8. —	5. —
Don Carlo. Edizione in cinque atti coi Ballabili	»	15. —	— —
Don Carlo. Edizione in cinque atti senza Ballabili	»	15. —	8. —
Don Carlo. Nuova edizione in quattro atti	»	15. —	8. —
Aida	»	12. —	8. —
Simon Boccanegra	»	10. —	6. —
Otello	»	15. —	10. —
Falstaff	»	15. —	10. —

Franco di porto nel Regno:
Ogni Volume
CANTO E PIANOFORTE. . Cent. 50 in più
PIANOFORTE SOLO . . . » 30 »

Franco di Porto nell'Unione Postale:
Ogni Volume
CANTO E PIANOFORTE. . Fr. 1 — in più
PIANOFORTE SOLO . . . » 0 60 »

Editori-Proprietarî — G. RICORDI & C. — Editori-Proprietarî
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO

CARTOLINE ILLUSTRATE.

G. Verdi. - Cartolina in eliotipia	L.	0.10
Verdi a S. Agata. - 12 cartoline in Cromolitografia	„	1.20
La Colonia Libera. - 10 cartoline in tricomia	„	1.—
Iris. - 10 cartoline in cromolitografia	„	1.20
La Bohème. - 8 cartoline in cromolitografia	„	0.80
La Bohème. - 4 fotografie istantanee a luce artificiale di A. Testa. - Genova	„	0.60
Tosca. - 12 cartoline in cromolitografia	„	1.20
Tosca. - 4 fotografie istantanee a luce artificiale di A. Testa. - Genova	„	0.60
Aida. - 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	„	0.50
Falstaff. - 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	„	0.50
Germania. - 10 cartoline in tricomia	„	1.—
Oratori di Don Lorenzo Perosi. - 10 cartoline a colori	„	0.80
Opere e Balli moderni. - 10 cartoline in tricomia	„	1.—
Les Mois. - 12 cartoline umoristiche	„	1.—
Fleurs et Paysages. - 10 cartoline artistiche	„	0.80
Quo Vadis? - 10 cartoline illustrate da V. La Bella	„	0.80
Venezia e L'Esposizione Artistica. - 6 cartoline illustrate	„	0.40
Sicilia. - Due serie (A-B) di 16 cartoline ciascuna, per ogni serie	„	2.—
Engadina - St. Moritz. - 10 cartoline splendidamente illustrate da L. Metlicovitz	„	1.20
Castelli Valdostani. - 12 cartoline in cromolitografia	„	1.20
Le Razze Canine. - 21 cartoline in fotocromia	„	2.—
Il Castello Sforzesco di Milano. - 10 cartoline in cromolitografia	„	1.20
Madama Butterfly. - 12 cartoline in cromolitografia	„	1.20
Madama Butterfly. - 12 soggetti in fotocalcografia riproducenti la signora R. Storchio.	„	2.—
La Figlia di Iorio. - 12 soggetti in fotocalcografia	„	2.—
La Figlia di Iorio. - 6 cartoline in cromolitografia illustrate da A. De-Karolis	„	0.80
Scene Campestri. - Lombardia. - 32 splendide cartoline colorate	„	2.75
Venezia. - 32 cartoline colorate	„	2.50
Pompei. - 16 acquerelli dal vero di G. Palanti	„	1.50
Il Sempione. - 16 acquerelli dal vero di L. Metlicovitz	„	1.50

OLEOGRAFIE.

Sua Maestà Vittorio Emanuele III. - Ritratto in grandezza naturale, due terzi di figura, formato cent. 150 × 100	L.	10.—
Giuseppe Verdi. - Ritratto in piedi, formato cent. 100 × 50	„	6.—
Arrigo Boito. - Ritratto in piedi, formato cent. 100 × 50	„	6.—
Madonna col Bambino di Bernardino Luini, formato 47 ½ × 53 ½	„	5.—
Ecce Homo del Solari, formato 39 ½ × 51 ½	„	5.—
La Bohème. - Quadro II, *Caffè Momus*, formato cent. 80 × 58	„	6.—

ACQUERELLI del Pittore L. METLICOVITZ.

Venezia. - Formato cent. 63 × 50:

1. { *Sottomarina* . . . . . L. 5.—
2. { *Canale di Castello* . . . „ 5.—
3. { *Bacino di S. Marco* . . . . L. 5.—
4. { *Fondamenta Nuove* . . . . „ 5.—

Venezia. Formato cent. 57 × 36 ½:

1. { *Sottomarina* . . . . . L. 3.—
2. { *Riva degli Schiavoni* . . „ 3.—

Riccione Marina. Formato cent. 63 × 50

1. { *Arrivo di barche pescherecce*. L. 5.—
2. { *Dopo la pesca* . . . . . . „ 5.—

Sono otto **splendidi studî dal vero** riprodotti in *fac-simile*.
I numeri uniti dalla graffa fanno riscontro. Si vendono anche separatamente.

MILANO. - 12 splendidi acquerelli di PAOLO SALA, riprodotti in tricromia e riuniti in un magnifico *album* . . . . L. 4.50

Prezzo netto: LIRE UNA.